Dolore Cronico e Salute Mentale: l'impatto sugli italiani

Un sondaggio dimostra che depressione e stanchezza sono comuni tra le persone che vivono con il dolore cronico

MILANO, Italia, 9 Settembre 2024 – Il mese di settembre è dedicato alla sensibilizzazione sul dolore cronico, una condizione che colpisce più di 10 milioni di persone in Italia[1]. Boston Scientific vuole fare luce sull'impatto olistico della patologia, che pone non solo sfide fisiche, ma anche barriere mentali ed emotive che non vengono pienamente riconosciute.

Da una recente indagine condotta da Censuswide e commissionata da Boston Scientific nel luglio 2024 in Italia[2], Regno Unito e Germania, emerge l'aspetto multidimensionale di questa patologia e il fatto che possono essere presenti anche privazione del sonno, depressione e ansia. L'effetto invalidante del dolore cronico sulla qualità della vita è considerevole: oltre il 60% dei partecipanti riferisce un'influenza negativa sulla propria salute mentale, con affaticamento (42%) e stanchezza costante (49%) come sintomi principali.

In Italia la situazione è particolarmente importante, con l'87% di tutti gli intervistati che presenta sintomi di depressione, un dato estremamente elevato rispetto agli altri Paesi inclusi nello studio (Germania 70% e Regno Unito 81%). Anche la privazione del sonno emerge come un fattore significativo: ne soffrono quasi tutti gli intervistati (97%), e circa uno su quattro la sperimenta quotidianamente.

I dati rivelano anche una lotta contro lo stigma e l'incomprensione, con risultati che evidenziano una marcata riluttanza a discuterne apertamente, soprattutto tra le donne, di cui il 22% evita di parlarne rispetto al 15% degli uomini.

Il dolore cronico, definito come dolore fisico persistente (o ricorrente) che dura più di tre mesi[3], è una condizione che spesso viene sottodiagnosticata e sottotrattata. Sulla base di questi numeri e delle evidenze emerse da questa indagine, Boston Scientific incoraggia le persone che ne sono colpite a rivolgersi a specialisti e professionisti della salute.

"Il dolore cronico è una condizione complessa in cui i sintomi fisici e le difficoltà emotive e psicologiche sono strettamente interdipendenti", afferma il Prof. Marco Mercieri, Direttore dell'Unità Operativa di Terapia del Dolore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma. "Con la giusta terapia, il paziente può riprendere il controllo della propria vita".

La ricerca rivela che solo il 13% degli intervistati in Italia si rivolge a medici e psicologi per un aiuto professionale, sottolineando la necessità di interventi che incoraggino la ricerca di un supporto qualificato. Ogni persona e ogni dolore sono unici, e i dati dell'indagine suggeriscono che una terapia del dolore personalizzata, in collaborazione con un professionista sanitario, ha maggiori possibilità di successo. "Per migliorare l'efficacia del trattamento e la qualità delle cure, è fondamentale aiutare i pazienti ad aumentare la consapevolezza della propria condizione", afferma Alessandro Cappiello, Country Lead Italia di Boston Scientific. "In questo modo, possono avere una conversazione più aperta e informata sulle opzioni di trattamento disponibili per loro".

Per maggiori informazioni dedicate alle persone che soffrono di dolore cronico, inclusa una lista di centri per il dolore dove trovare gli specialisti locali, visitare il sito www.controllailtuodolore.it.

A proposito dell'indagine

L'indagine è stata commissionata da Boston Scientific e condotta nel luglio 2024 dalla società di ricerca Censuswide. Sono stati intervistate 3.009 persone in Italia, Germania e Regno Unito, di età superiore ai 16 anni, affetti da dolore cronico, definito come dolore continuo e di lunga durata che dura da più di 12 settimane. I 1.000 intervistati italiani comprendono 559 uomini, 440 donne, una persona non-binaria e una non specificata. Censuswide rispetta e impiega membri della Market Research Society, che si basa sui principi della European Society for Opinion and Market Research (ESOMAR) ed è membro del British Polling Council.

A proposito di Boston Scientific

Boston Scientific trasforma la vita delle persone, attraverso tecnologie mediche innovative che migliorano la salute dei pazienti in tutto il mondo. Quale azienda leader nelle tecnologie mediche a livello mondiale da oltre 45 anni, promuoviamo il progresso delle scienze per la vita attraverso un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni che rispondono ai bisogni non soddisfatti dei pazienti e riducono i costi della sanità. Il nostro portfolio di dispositivi e terapie aiutano i medici a diagnosticare e trattare patologie e condizioni complesse in ambito cardiovascolare, respiratorio, gastroenterologico, oncologico, neurologico e urologico. Per ulteriori informazioni, visitare www.bostonscientific.eu e connettersi su LinkedIn ed X, già Twitter.

Per ulteriori informazioni:

Boston Scientific

Giovanna Giacalone

Media relations

giovanna.giacalone@bsci.com

+39 340 266 9015

---

[1] Istisan Report: https://www.iss.it/documents/20126/6682486/23-28+web.pdf/cbc3f0b5-80e2-eddd-a6fe-94a923e2e731?t=1705392260345

[2] È stato preso in considerazione un campione di 1000 individui in Italia (per un totale di 3009 individui tra Italia, Germania e Regno Unito). La fascia d'età presa in considerazione riguarda individui dai 16 anni agli oltre 55 anni.

[3] https://www.iasp-pain.org/advocacy/definitions-of-chronic-pain-syndromes/
